

# portfolio

bartolomeo\_favaloro



"abitare esser posti nella pace, vuol dire: rimanere  
nella protezione entro ciò che ci è parente e che  
ha cura di ogni cosa nella sua essenza."

**martin heidegger**



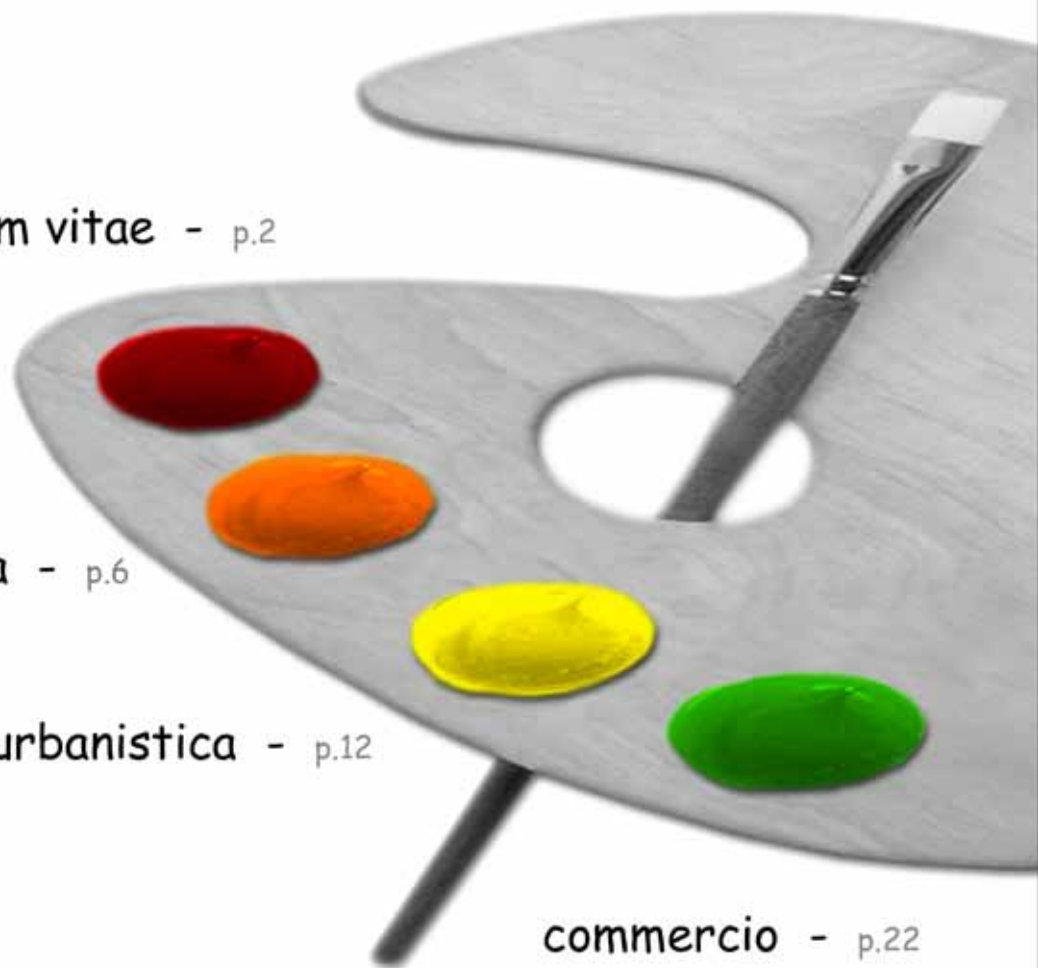
# indice

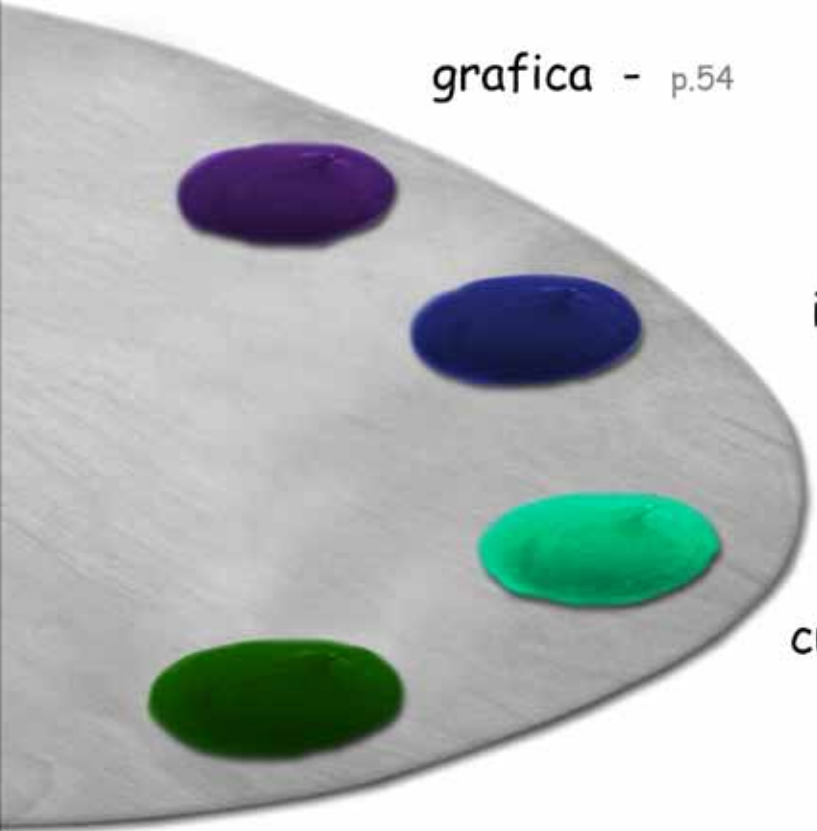
curriculum vitae - p.2

residenza - p.6

urbanistica - p.12

commercio - p.22





grafica - p.54

istruzione - p.48

cultura - p.42

rilievo e restauro - p.30

curriculum vitae









**NOME E COGNOME** Bartolomeo Favalaro  
**INDIRIZZO** Via Serro don Vittorio 9 - 98055 Lipari  
**TELEFONO E FAX** 090 9822306  
**CITTADINANZA** Italiana  
**DATA DI NASCITA** 01/04/1988  
**SESSO** maschio  
**TITOLO** diploma di liceo artistico  
**LINGUA MADRE** Italiano  
**ALTRE LINGUE** Inglese scritto

**COMPETENZE COMPUTER GRAFICA**



**COMPETENZE ARTISTICHE**

buona conoscenza delle più importanti tecniche pittoriche e scultoree

**PATENTI AUTOMOBILISTICHE**

patente autoveicoli (B), patente motoveicoli (A2)

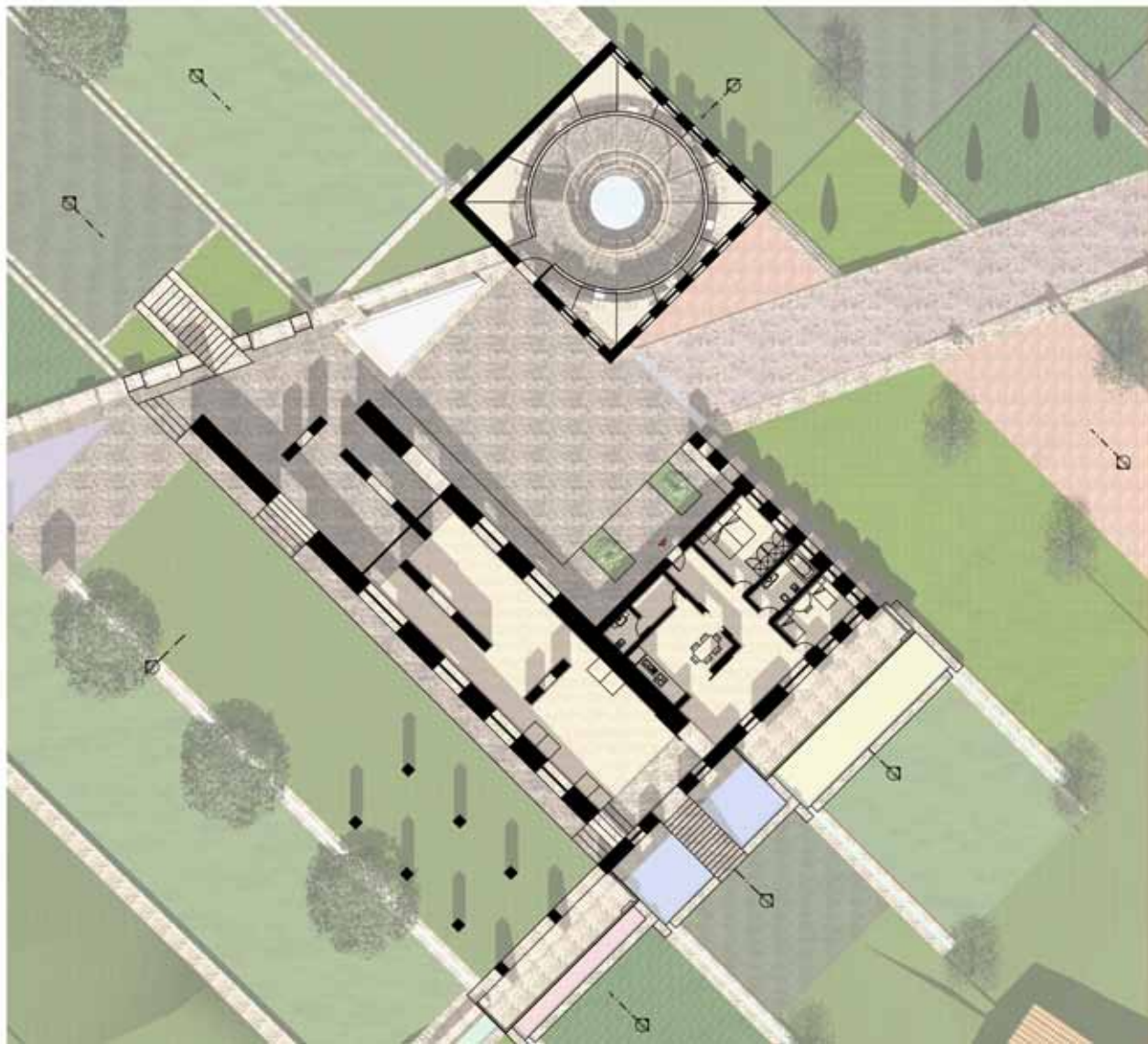
residenza





luogo dell'abitare alle cave di Maiano - Firenze









urbanistica

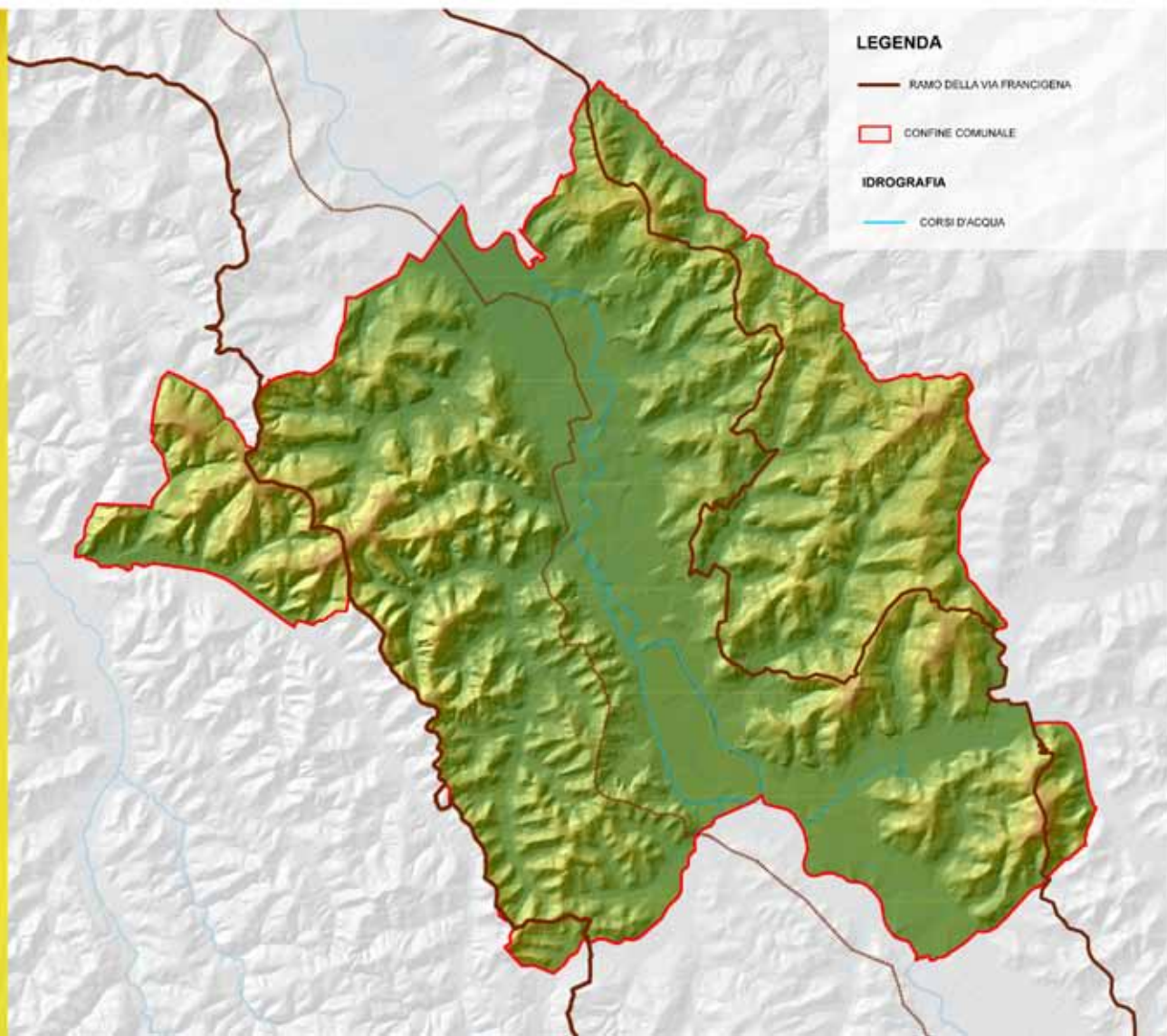








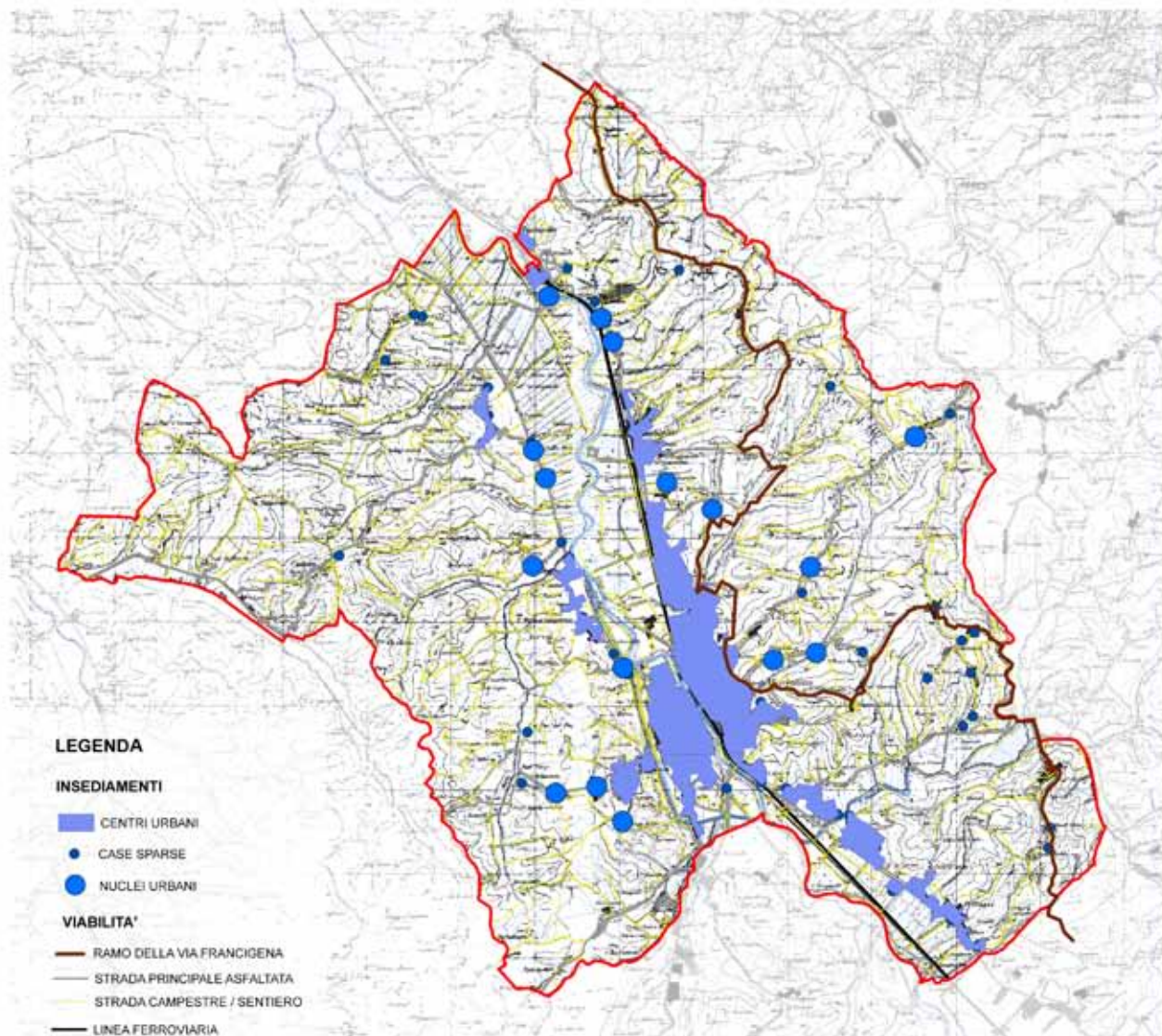
## analisi geografica di Castelfiorentino

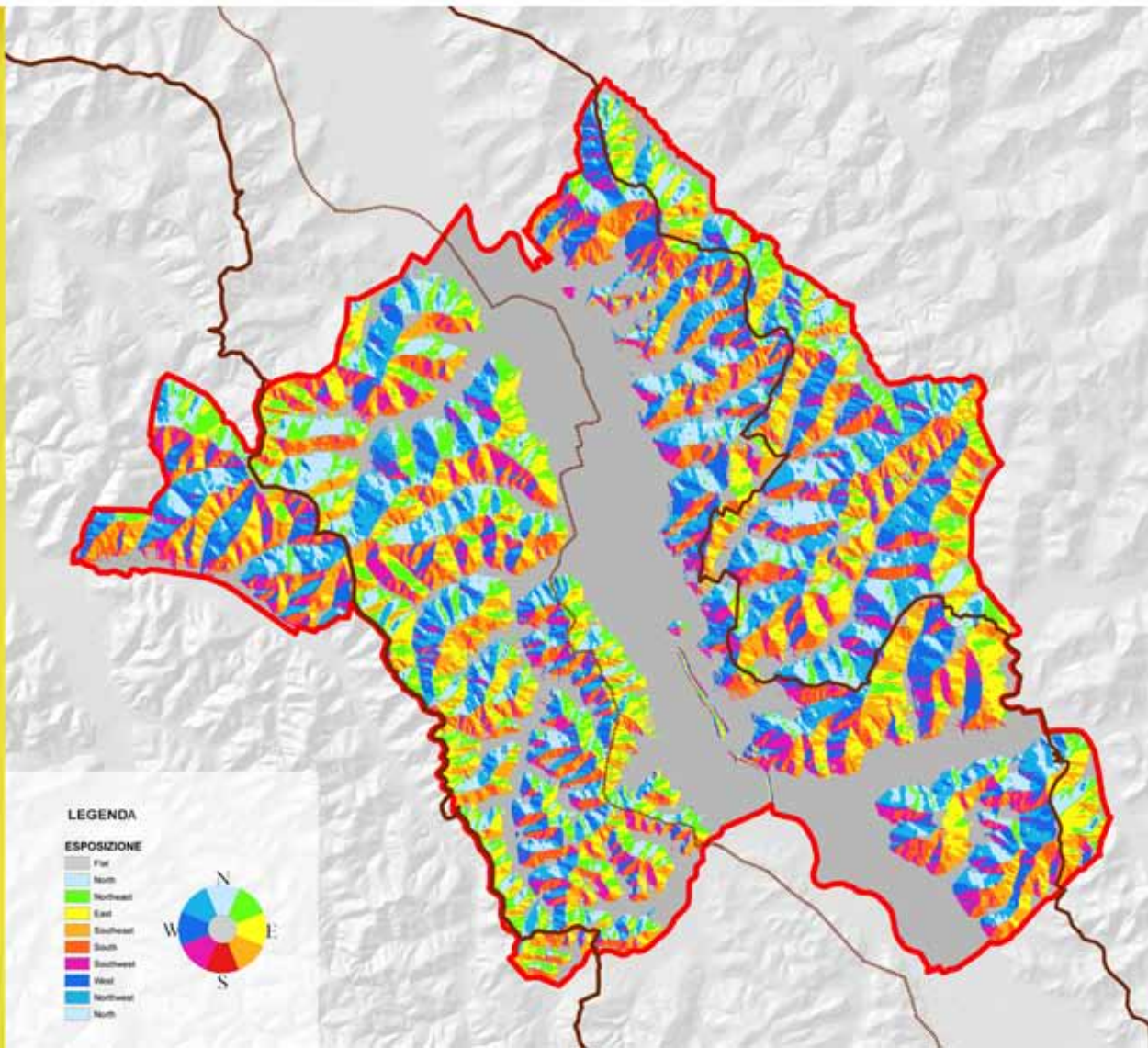


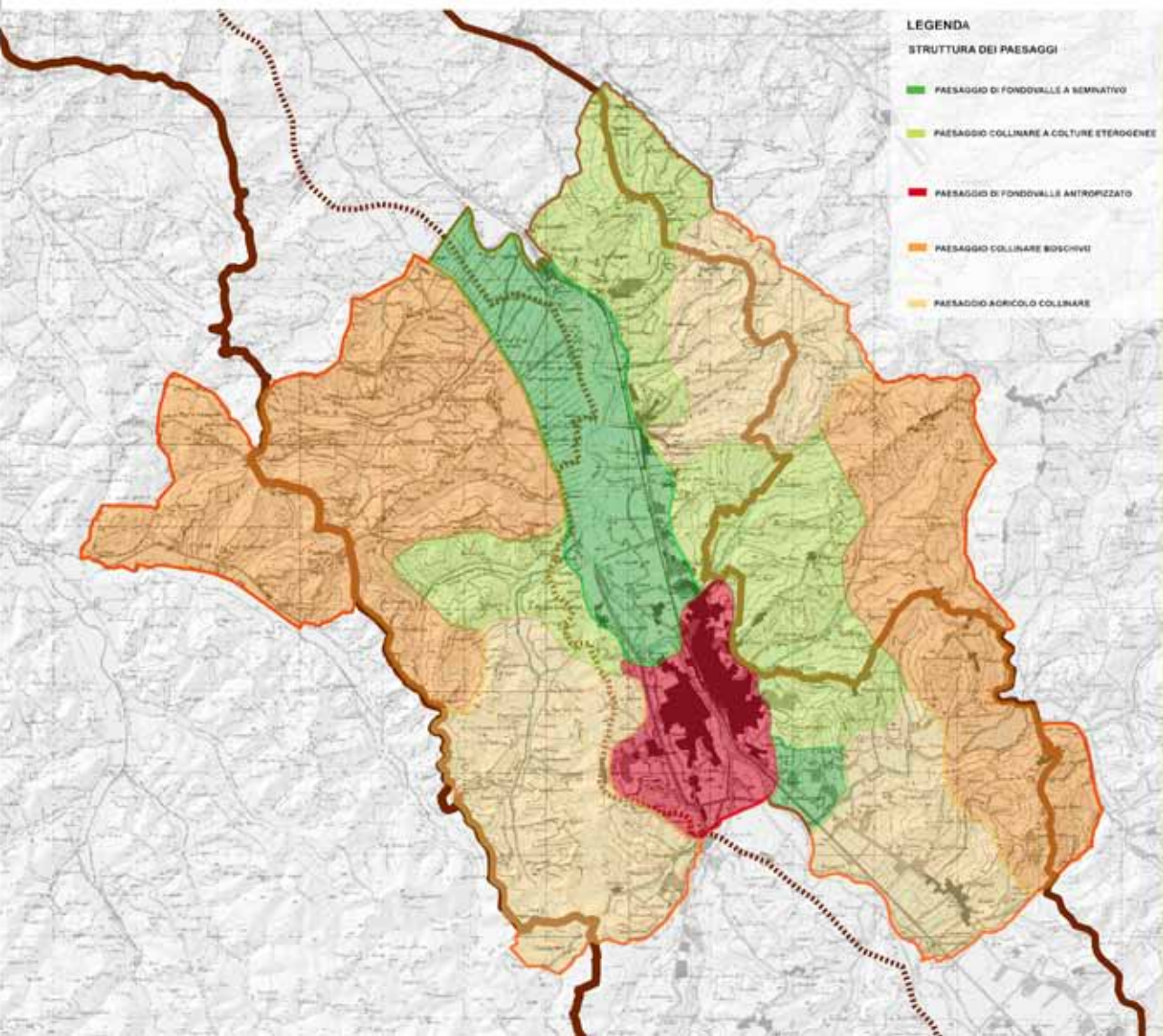
Immerso tra le verdi colline toscane, Castelfiorentino è una ridente cittadina della provincia di Firenze. Situata su un territorio ricco di itinerari naturalistici e storici rappresenta oggi una piacevole scoperta anche dal punto di vista turistico. In posizione ottimale, offre al turista la possibilità di soggiornare in una località

artisticamente interessante con le sue numerose chiese, le sue ville signorili, i rilevanti affreschi di Benozzo Gozzoli e quelli del santuario di Santa Verdiana dandogli la possibilità di raggiungere le principali città d'arte con relativa facilità. Castelfiorentino si trova nel territorio del Circondario Empolese-Valdelsa, situato tra la

media Valle dell'Arno e la parte settentrionale della Valle dell'Elsa. Nel Medioevo questa zona era un "territorio di strada", all'interno del quale il paese sorse in prossimità dell'incrocio della Via Francigena con la Via Volterrana, diventando il luogo di transito dei pellegrini e dei viandanti che dal Nord Europa andavano a Roma.



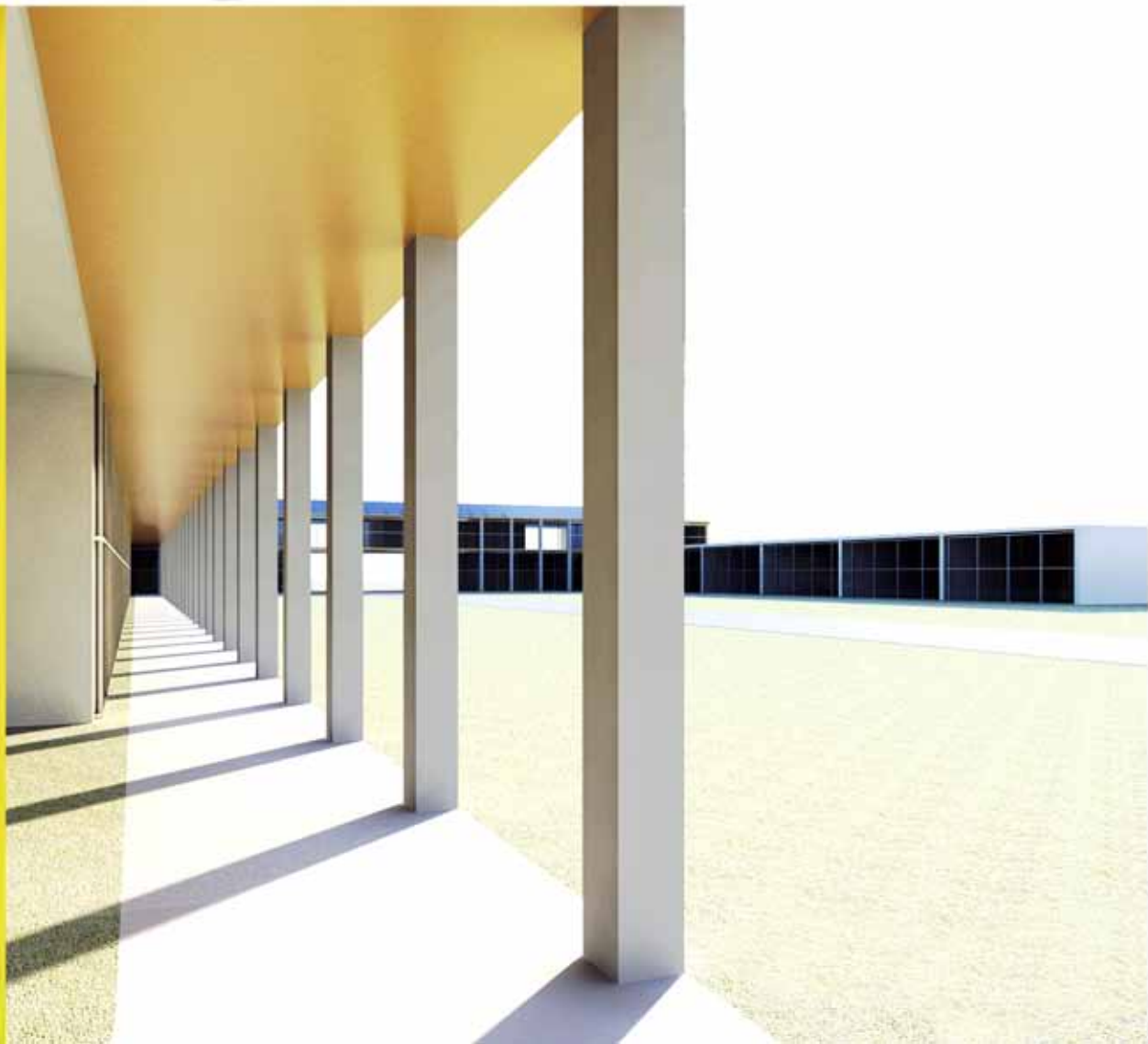




progetto di riqualificazione quartiere "Le Piagge" - Firenze









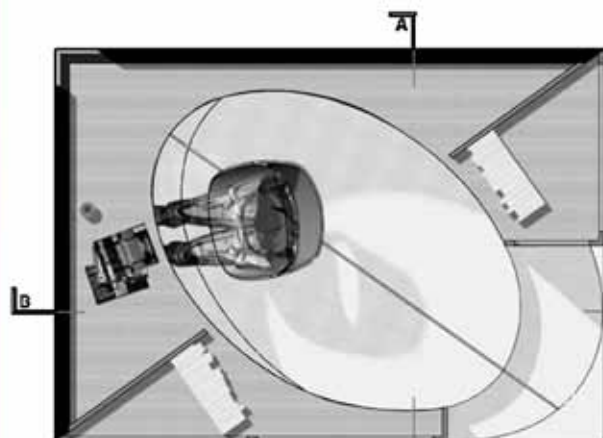
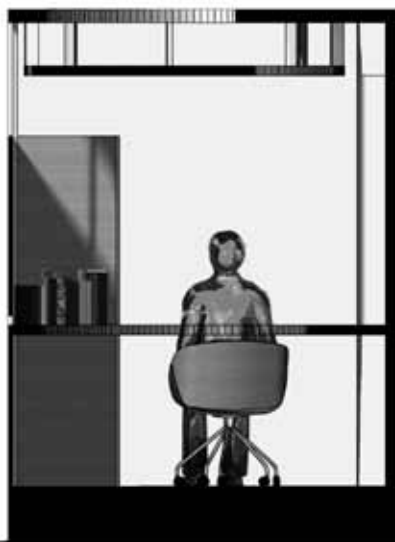


commercio

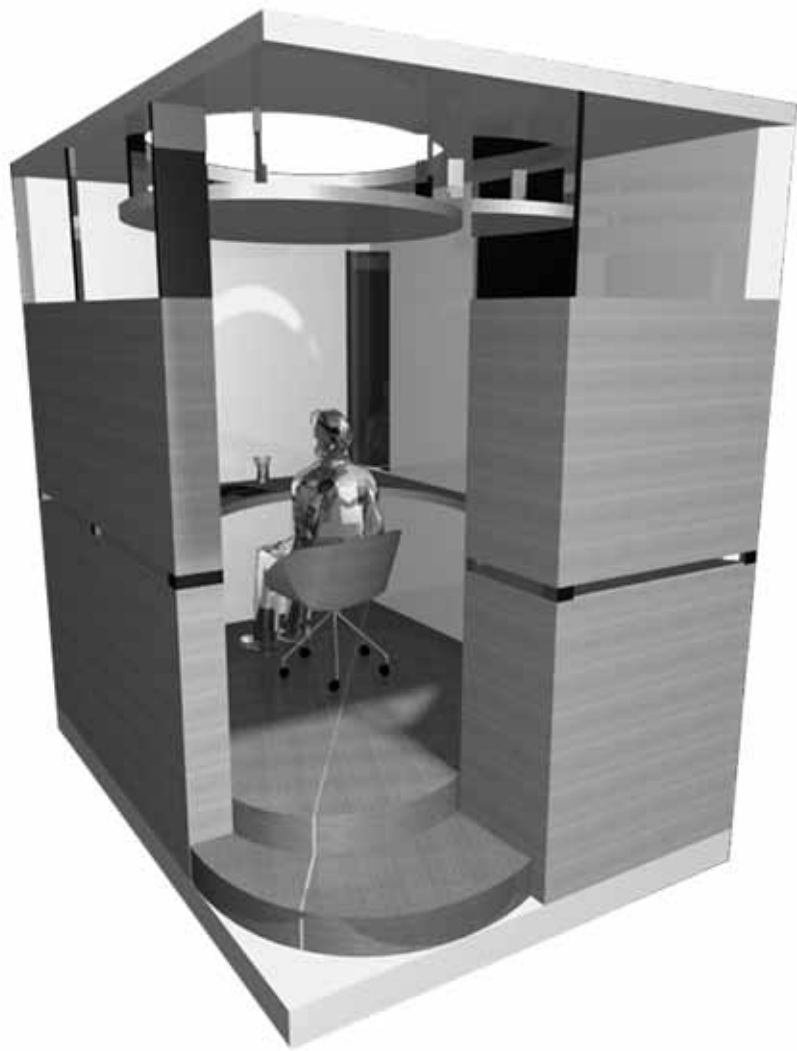




## luogo dell'intelletto



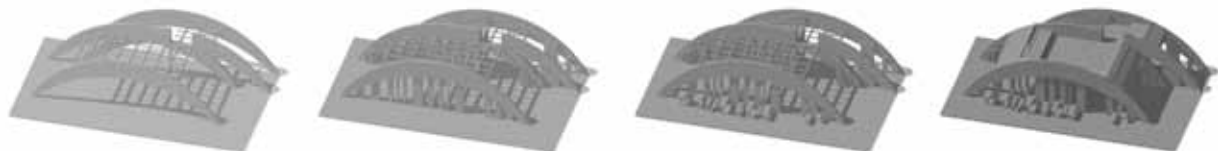
Il progetto nasce da una riflessione sulla condizione dell'uomo che cerca la massima concentrazione intellettuale e spirituale; ed è per questo che lo spazio è stato pensato per essere alloggiato all'interno di una abitazione privata. Lo spazio è inscritto in un diedro che ha la base di 2,00x2,82 m. L'ellisse di base ha il suo asse maggiore parallelo ad una diagonale del rettangolo aureo che segna un asse immaginario proiettato verso l'infinito attraverso una feritoia. L'ellisse è simbolo dell'universo perchè è la traccia della curva che i pianeti del sistema solare descrivono durante la rivoluzione attorno al sole. In questo caso però il sole è sostituito dall'uomo che simbolicamente si trova al centro dell'universo.



“nella botte piccola c'è il vino buono ma in quella grande ce n'è di più”

L'evento scelto che ospita il padiglione è la presentazione e degustazione del vino Chianti classico invecchiato che si svolge nel mese di novembre. Il padiglione si inserisce nella piazza con una base rettangolare che muta gli orientamenti e le direttrici della stessa, e il padiglione segue l'asse nord-sud che è anche quello che idealmente collega il centro della lanterna del Battistero di Firenze con la statua di Bettino Ricasoli (colui che inventò la formula del Chianti). Questo perché dallo studio sulla pianta di Firenze si evince che la statua di Ricasoli occupa un posto privilegiato all'interno della raggiera e il Battistero è il centro del cerchio che raccoglie le porte della città. La forma che ha ispirato il progetto è quella della botte con le sue curve che qui diventano struttura a forma di arcone. Il materiale che è stato privilegiato è il legno di rovere (per il pavimento e i rivestimenti) perché ha una buona resistenza, ma anche perché viene utilizzato per le botti del vino da invecchiamento. La struttura ad arconi è realizzata, invece, in legno lamellare di abete rosso. Il progetto è diviso su due livelli: quello a terra serve per l'esposizione e la degustazione, mentre quello superiore ha lo scopo di invitare il pubblico a farsi riscaldare dagli ultimi raggi di sole autunnali. L'albero inglobato all'interno della struttura offre un riparo naturale e occupa una posizione privilegiata all'interno dell'invaso della piazza che si accorda con le geometrie del padiglione. le sedute e i tavoli sono ribaltabili così da poter essere utilizzati come chiusura in caso di pioggia e comunque anche quando cessa la manifestazione.







light 4 design



Il Simbolo di Lipari (un decoro del periodo Barocco risalente al XVI sec. d. C.) ritrova la sua identità. Il Simbolo di Lipari è presente negli angoli delle poche ringhiere, di forgia antica, sfoggiate nei balconi delle strade dell'isola. Il decoro, realizzato da abili mani artigiane, grazie alla tecnica del perno battuto (elemento centrale che saldava il decoro in un solo pezzo) dava un unico disegno. Ancor oggi possiamo ammirare il S. di L. sui balconi delle antiche case dell'isola; il disegno è unito da saldature e, anche se forgiato con manifattura moderna, presentando curve meno complesse, riprende la tradizione barocca originale.

Perché il Simbolo di Lipari? Perché in esso l'isola si riflette e si vede rappresentata fin dai tempi più antichi; esso è tutt'ora presente dovunque, per strade e vicoletti e i suoi sapori barocchi si ripropongono con nuovi stili. Il S. di L. è rappresentato dalle due spade normanne che tagliano i quattro venti caratterizzati dai riccioli situati nei quattro punti opposti; un altro elemento importante è il chiodo centrale o grande spillo. Il suo potere remunerante ovvero di protezione gli viene attribuito innanzitutto per il disegno stesso e successivamente per il suo significato.



"la luce e l'illusione"



rilievo e restauro



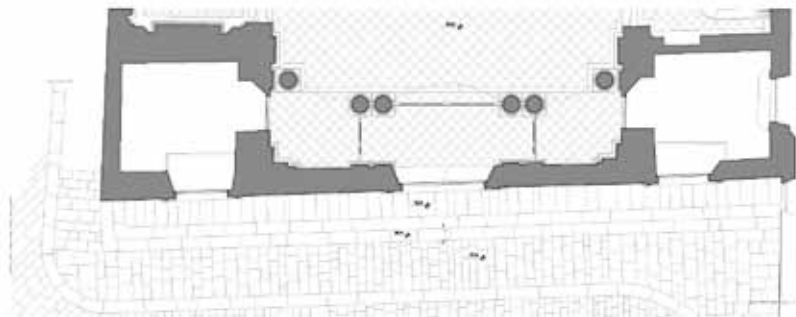
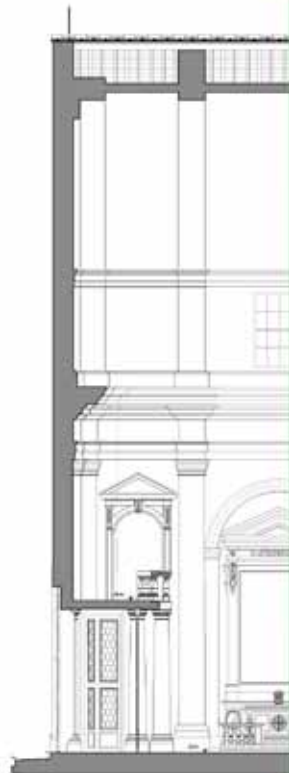
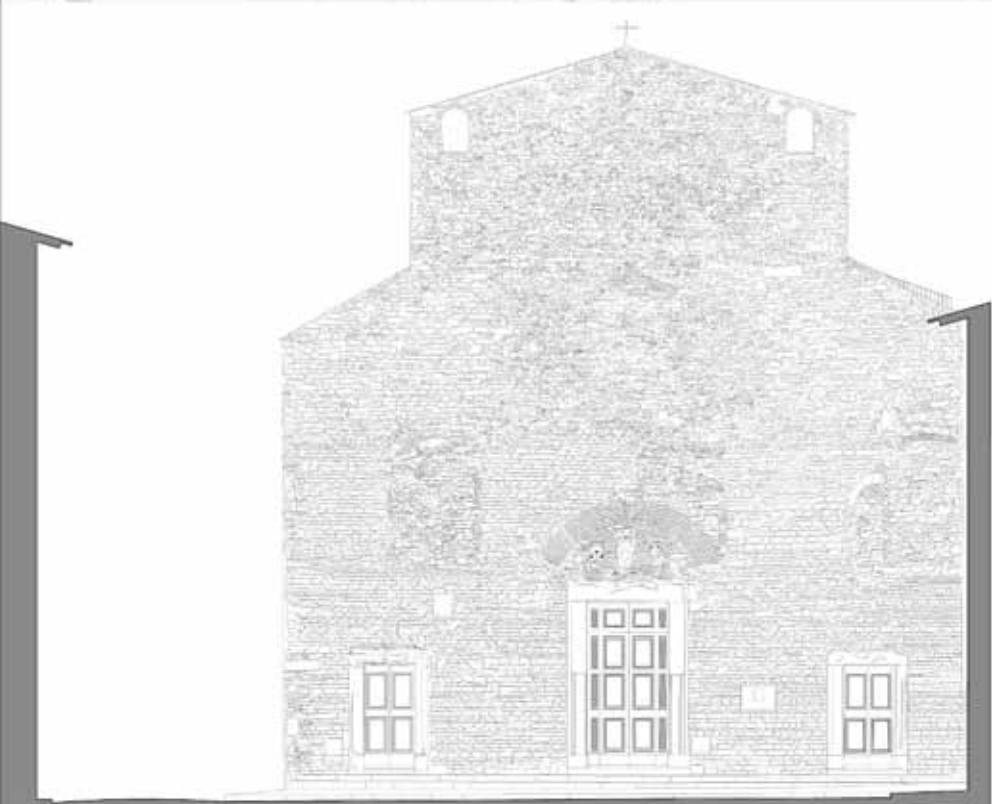


## rilievo facciata chiesa di san Paolino a Firenze



L'opera da rilevare è la chiesa di **San Paolino** ubicata nell'omonima piazzetta nel centro storico di **Firenze**. In dettaglio la ricostruzione del disegno di **facciata e retrofacciata**. Primo approccio al rilievo è volto alla conoscenza dell'intera opera dal punto di vista **bibliografico**, per l'apprendimento sommario del contesto storico-culturale, e sensoriale per una prima analisi dimensionale e formale dell'**architettura**, passo fondamentale per la successiva scelta delle tecniche del rilievo da adoperare. Un modo per raccogliere delle prime informazioni può essere quello di realizzare **eidotipi** dell'impianto planimetrico della chiesa generale e nei dettagli, **schizzi** e **fotografie**.



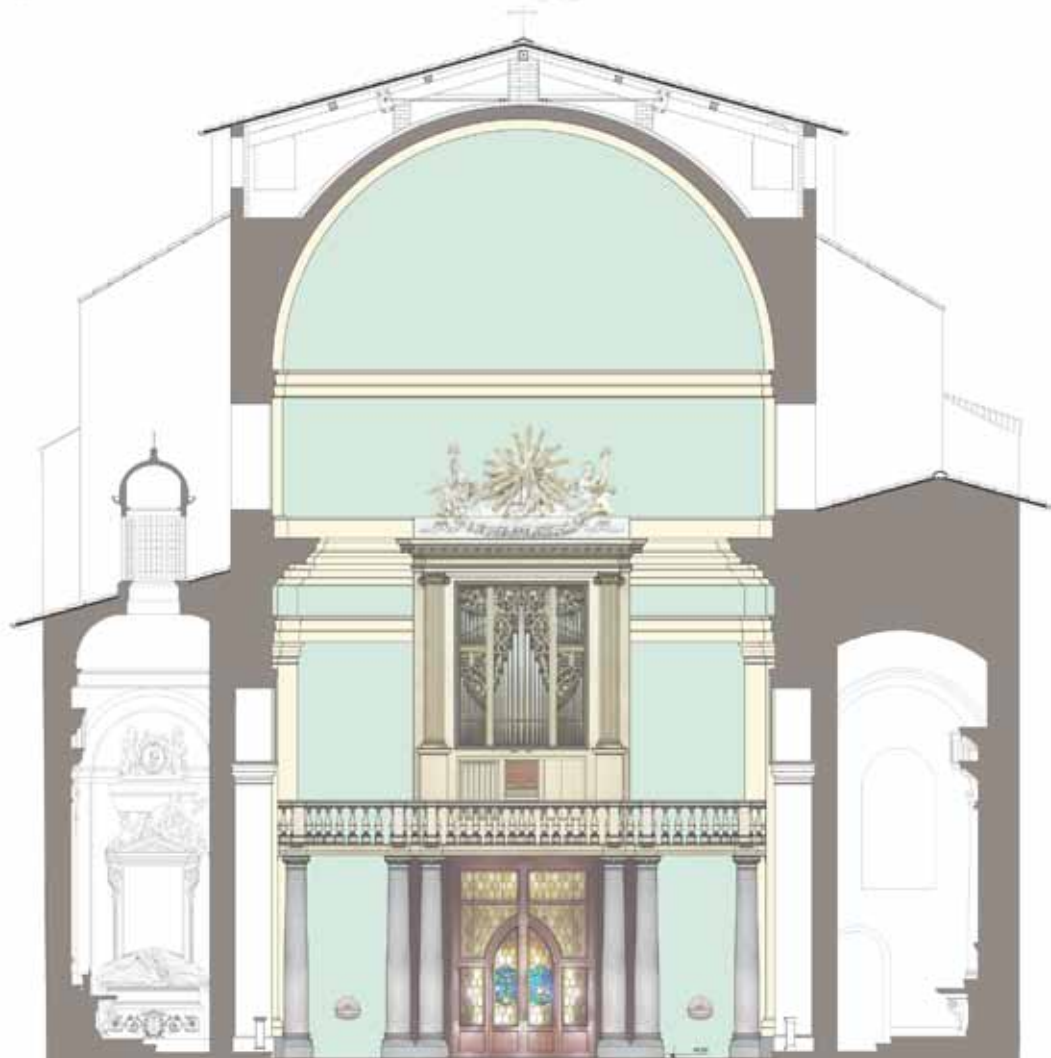
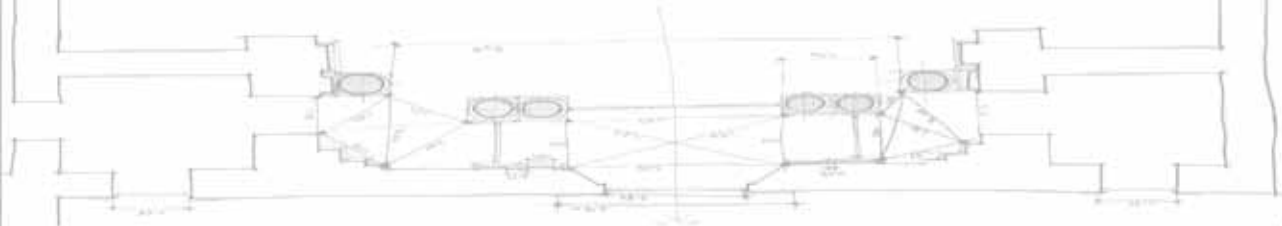


Il rilevamento della muratura comprendente la facciata è stato completato attraverso diverse metodologie di rilievo, ovvero sia quello **diretto**, **indiretto**, quello fotogrammetrico e quello informatico. Il rilievo **diretto** è appunto avvenuto direttamente in loco ed è stato impiegato

per quotare l'**eidotipo** della pianta della facciata, in quanto abbiamo determinato gli ingombri dei vuoti (delle porte) e dei pieni (i muri), utilizzando il sistema delle "quote **progressive**". Questo sistema consiste nel rilevare linearmente vari punti con un unico punto di partenza, praticamente tendendo

la **rotella metrica** con due operatori agli estremi e avendo come punto di partenza un punto ben preciso, un terzo operatore effettua la lettura attraverso il passaggio con un **metro fisso** da muratore a misurare le distanze e le profondità da rappresentare nel rilievo stesso.



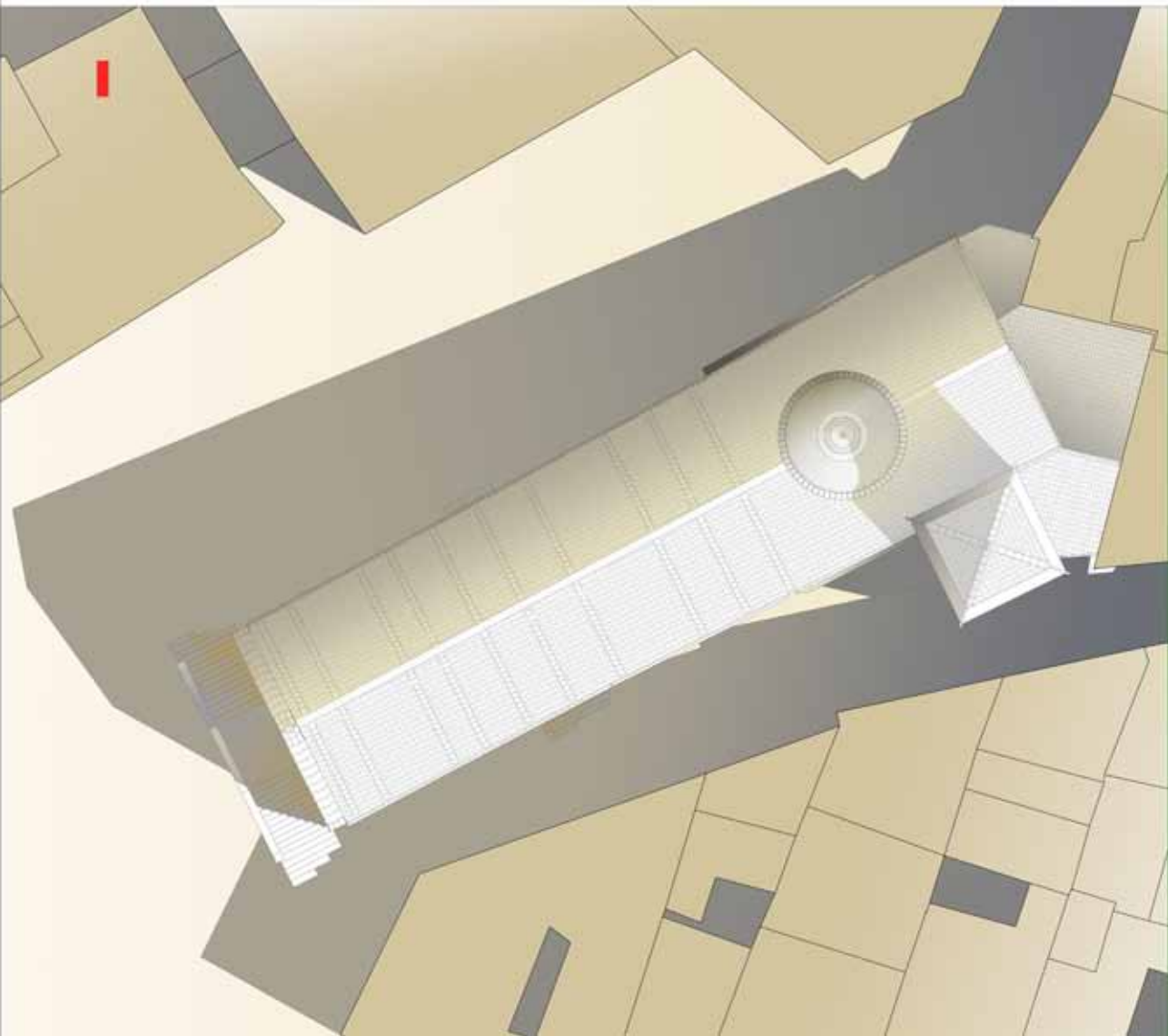


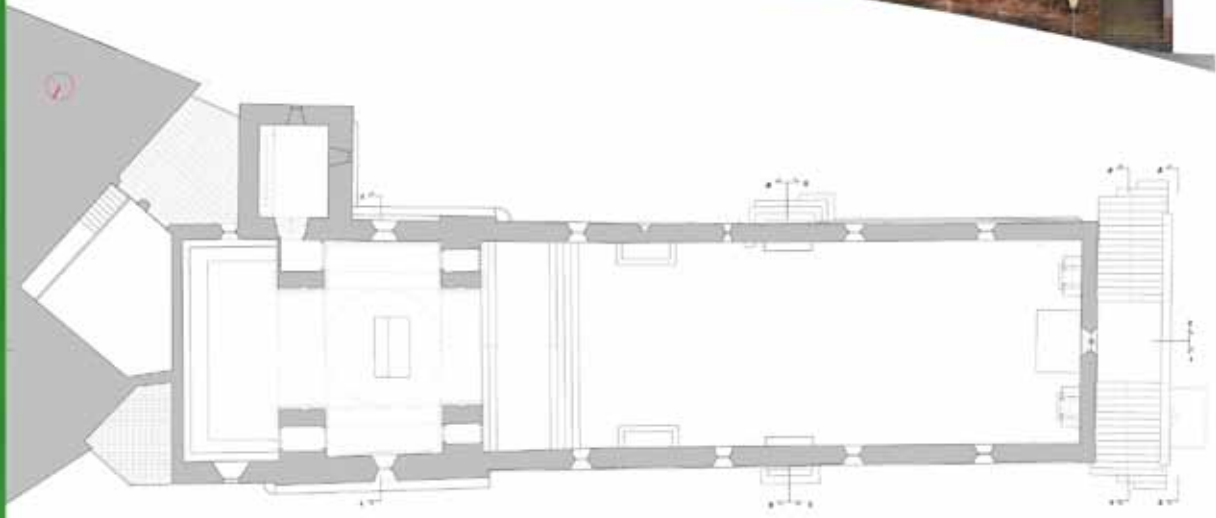
## progetto di restauro collegiata a Castelfiorentino

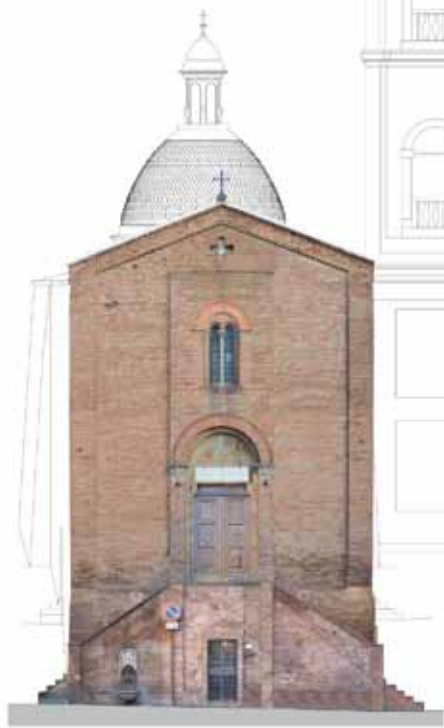
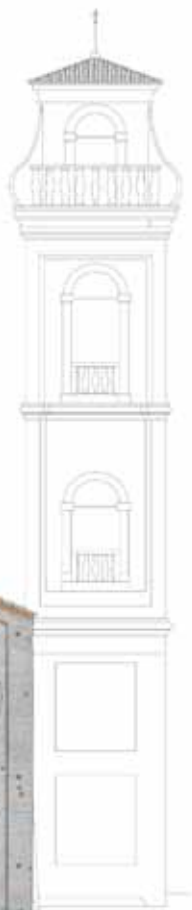
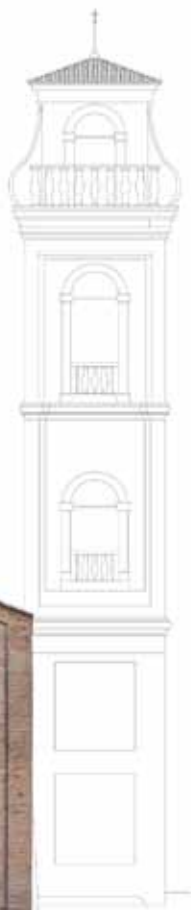
La Collegiata dei Santi Lorenzo e Leonardo si trova a Castelfiorentino, in provincia di Firenze, diocesi della medesima città: si affaccia sulla piazza centrale dell'abitato, denominata Piazza del Popolo di epoca medievale dove si trovano anche il Palazzo del Comune e il Palazzo Pretorio. La chiesa ha un impianto a **navata unica** con annessa cupola, è costruita a **mattoni faccia vista** con chiari elementi stilistici che si rifanno al **romanico-lombardo** con influssi pisani. L'apparato murario finestrato con **monofore** nei lati lunghi mentre nella **facciata** ricco di una **bifora**. Il lato sinistro denuncia, con il cambiamento del **tessuto murario**, l'ampliamento della chiesa originaria. Sul lato destro, quello dello stretto vicolo di S.Lorenzo, la chiesa presenta partiti decorativi in **cotto** del tutto originali come gli oculi e una **croce** realizzata come un basso rilievo on **materiali poveri**. L'impianto interno è composto da due zone architettonicamente differenti. La **navata** è stata riportata, con l'ultimo restauro, alla **fattezza originaria dell'epoca romanica**; dismettendo la volta costruita nell'**epoca barocca** e quell'enormi e numerosi altari di cui ora notiamo solamente le tracce nell'apparato murario. La navata è intonacata di un **giallino oca** contornata in sommità da una **linea spessa** alcuni centimetri di **rosso vermiglio** dove sono stati ricostruiti solo due altari semplici ognuno sottostante a una **teca piena di reliquiari**. Il tutto era stato arricchito con alcuni **quadri** creati appositamente da **Giovanni Camillo Sagrestani**, di cui una serie di otto **ovali** con **Storie di Santa Verdiana** in più a due tele rappresentanti **Miracoli di Santa Verdiana**.

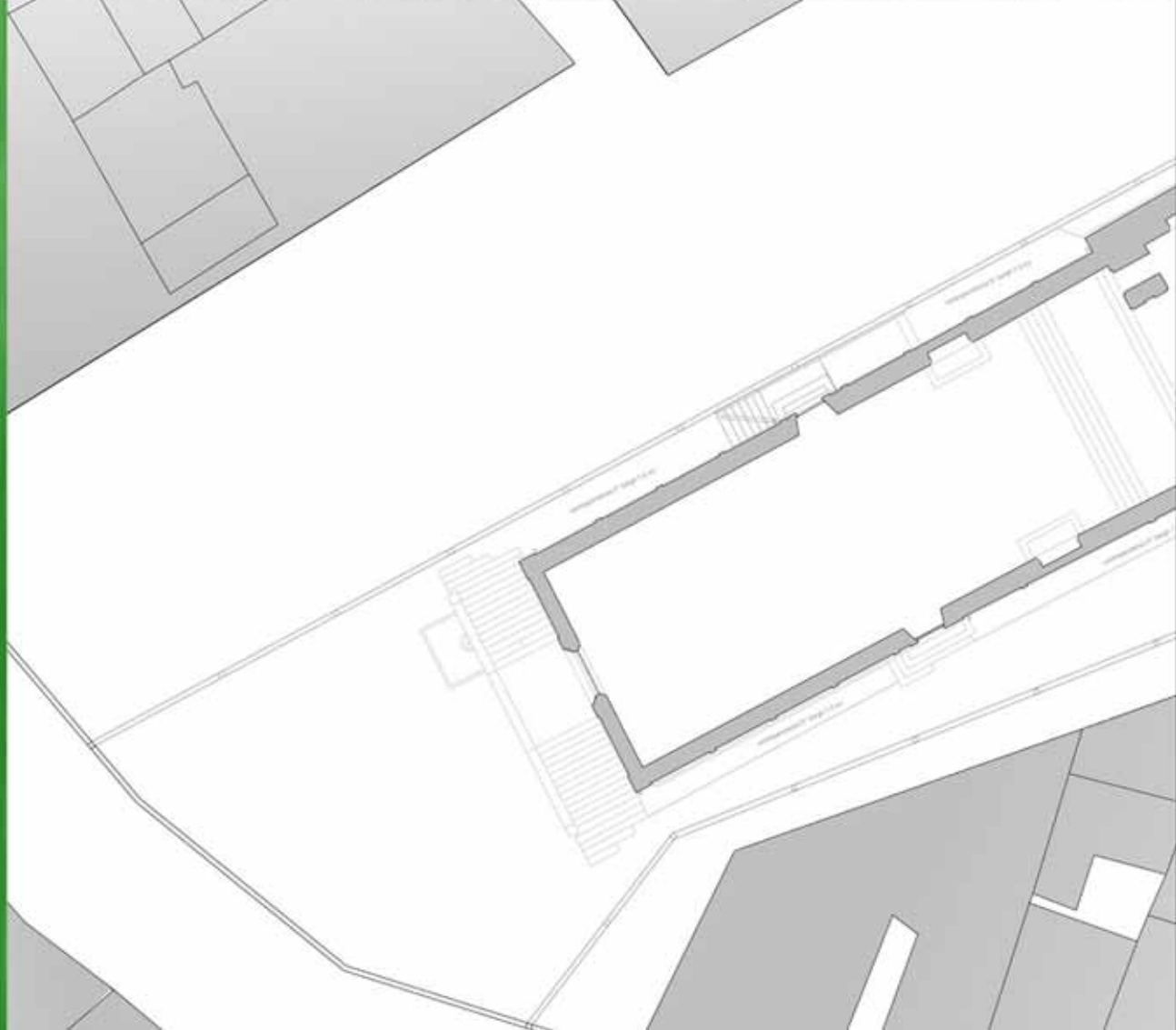


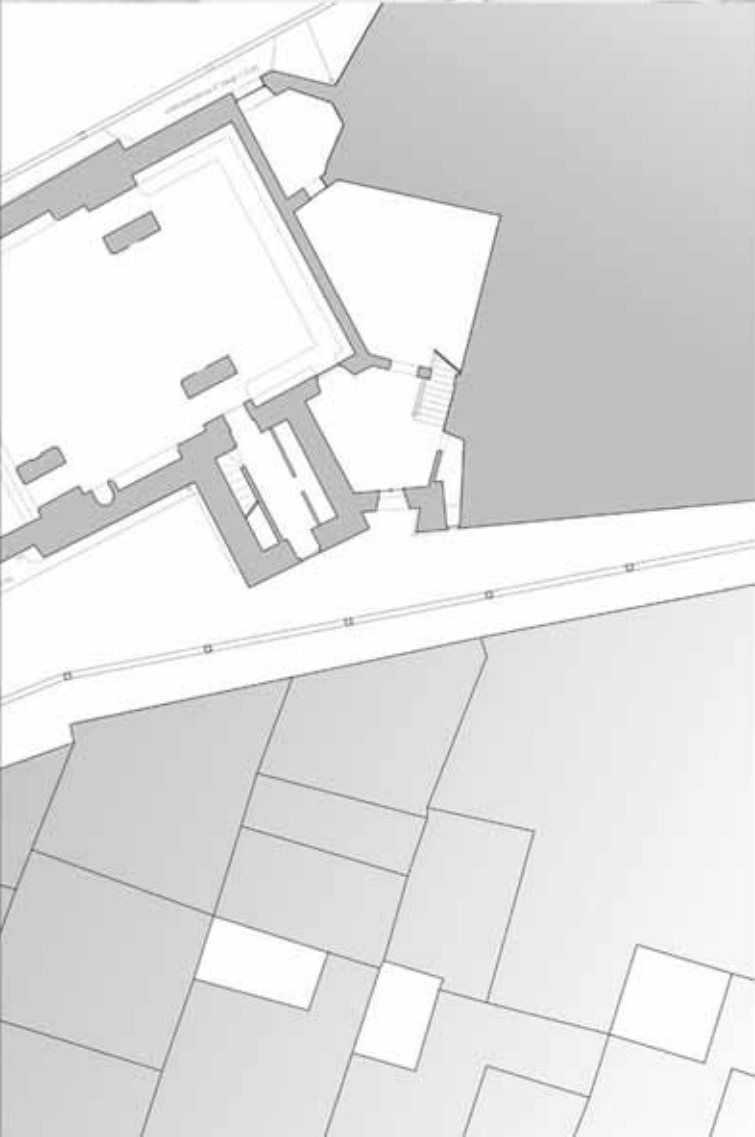




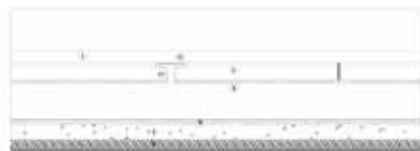








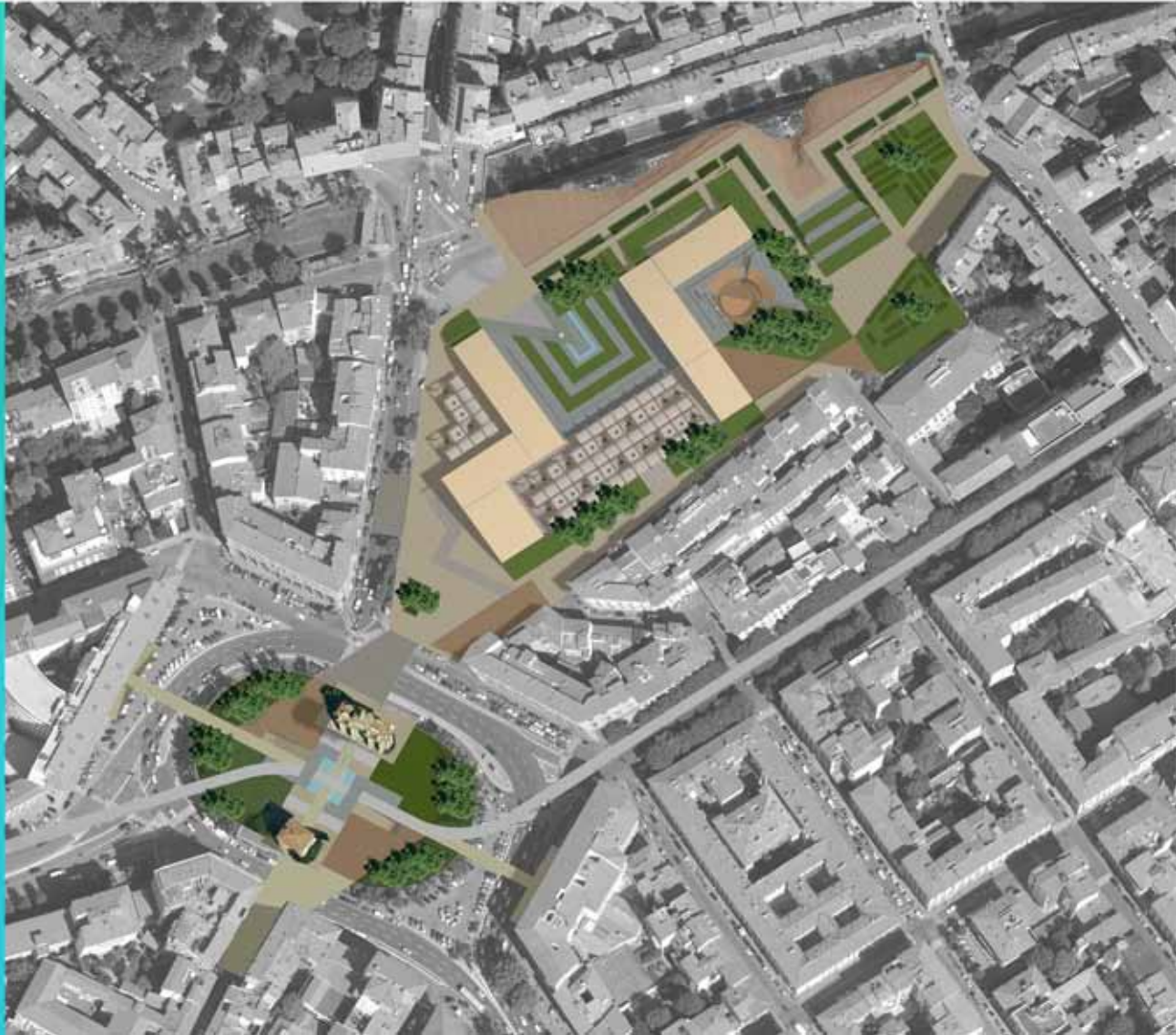
Il nostro progetto di **restauro** mira alla **conservazione** dell'edificio cercando di migliorare il più possibile la sua **configurazione** odierna che risale all'ultimo restauro dei primi anni del '900. Gli interventi proposti intendono risolvere i problemi dettati dalla presenza di **forte umidità di risalita** lungo tutto il perimetro della chiesa creando gravi problemi di qualità ambientale anche all'interno. La filosofia che ha guidato il progetto è diretta ad ottenere la completa **reversibilità** dell'intervento in qualunque momento. Gli interventi proposti riguardano la realizzazione di un **massetto** in calcestruzzo (che funge da marciapiede) in **contropendenza** rispetto alla strada in modo da far defluire le acque verso la **rete fognaria** comune che si trova a valle della chiesa. Il secondo intervento riguarda il miglioramento dell'**accessibilità** attraverso una **rampa** in acciaio e legno per i **disabili** che permette l'accesso dall'ingresso laterale sul **prospetto nord-ovest**.



cultura

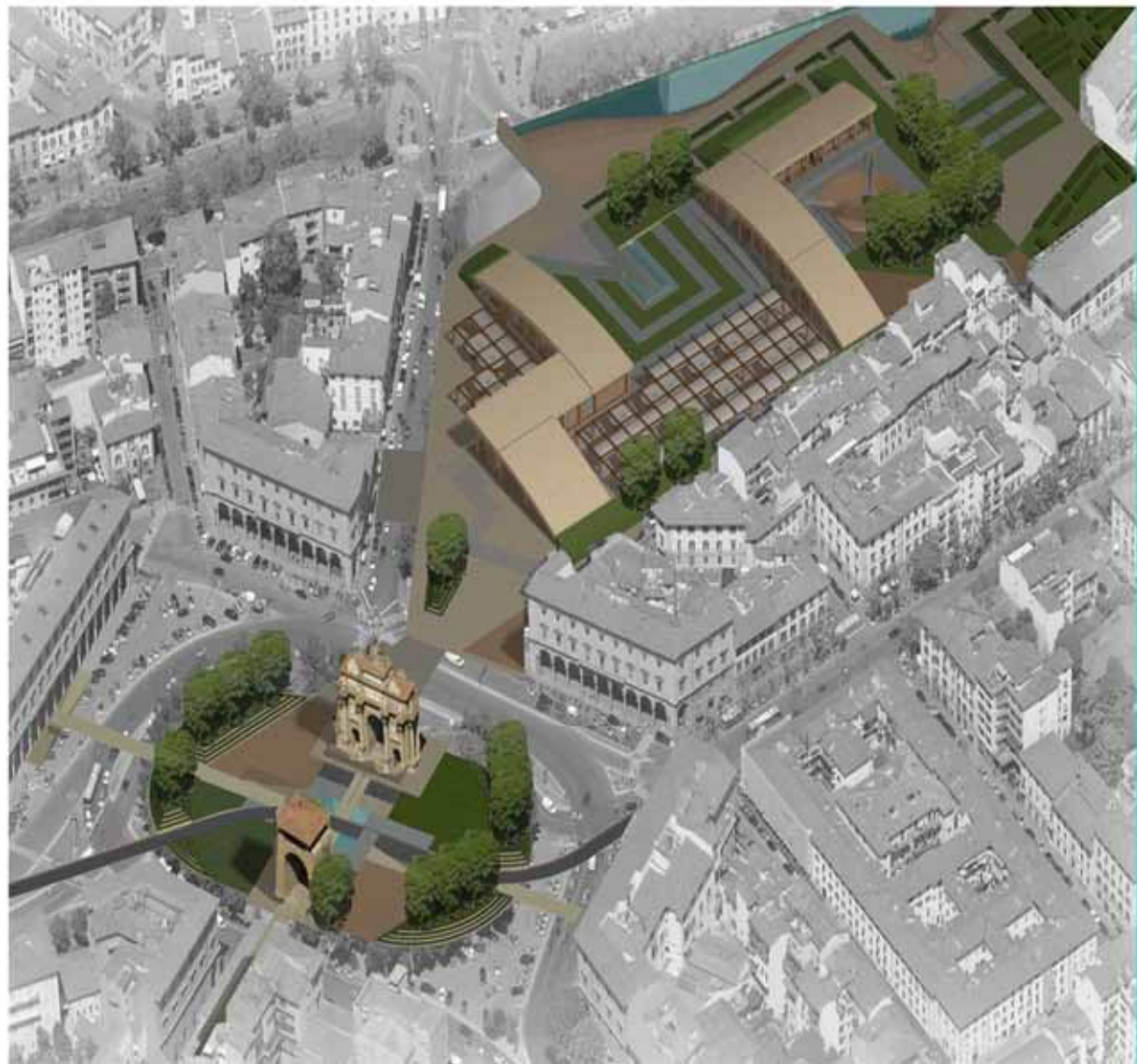








centro d'incontro tra i popoli nel Parterre di Firenze

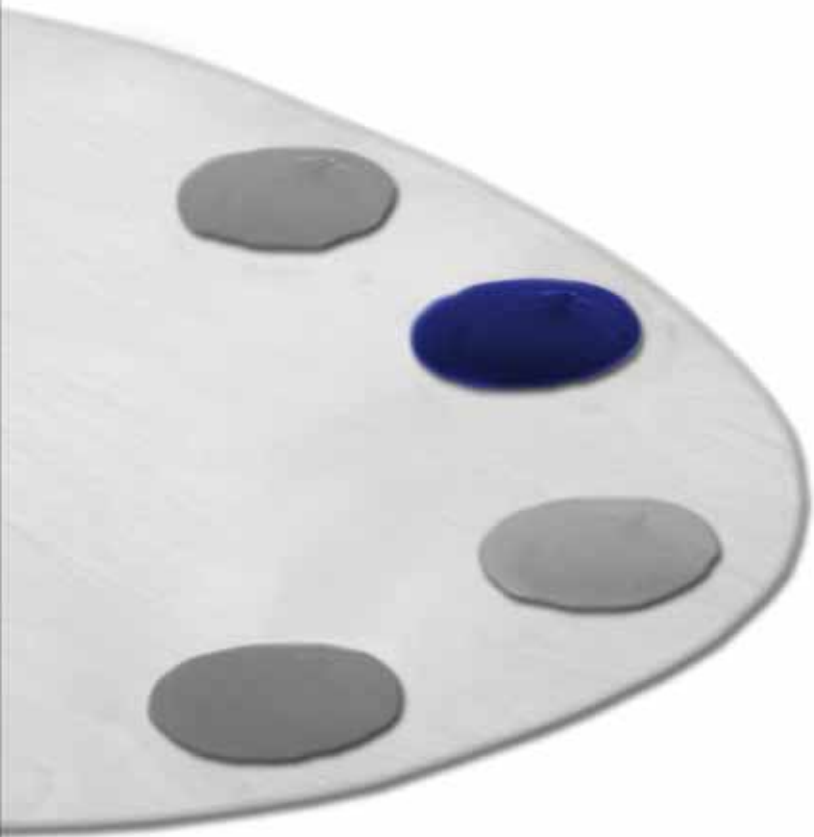




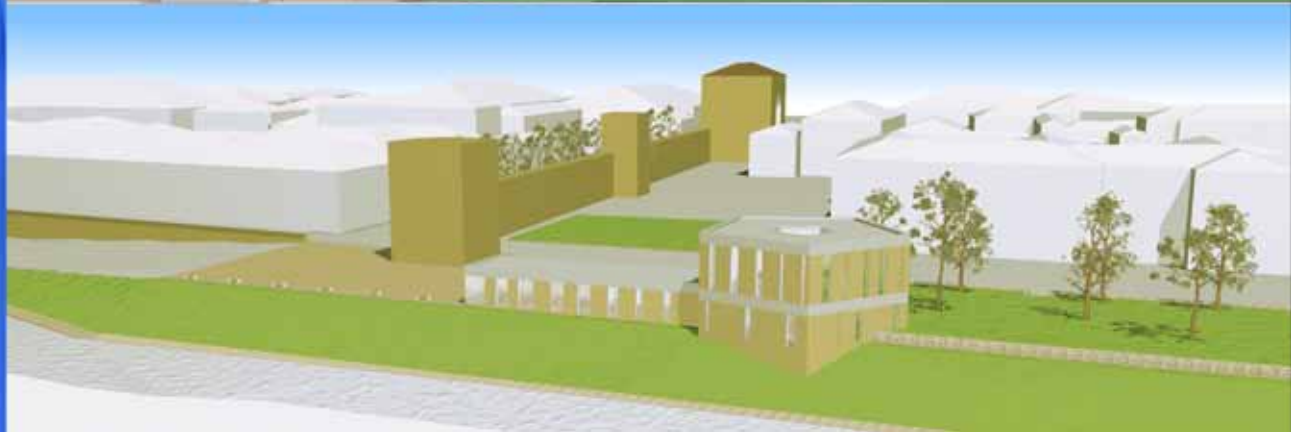


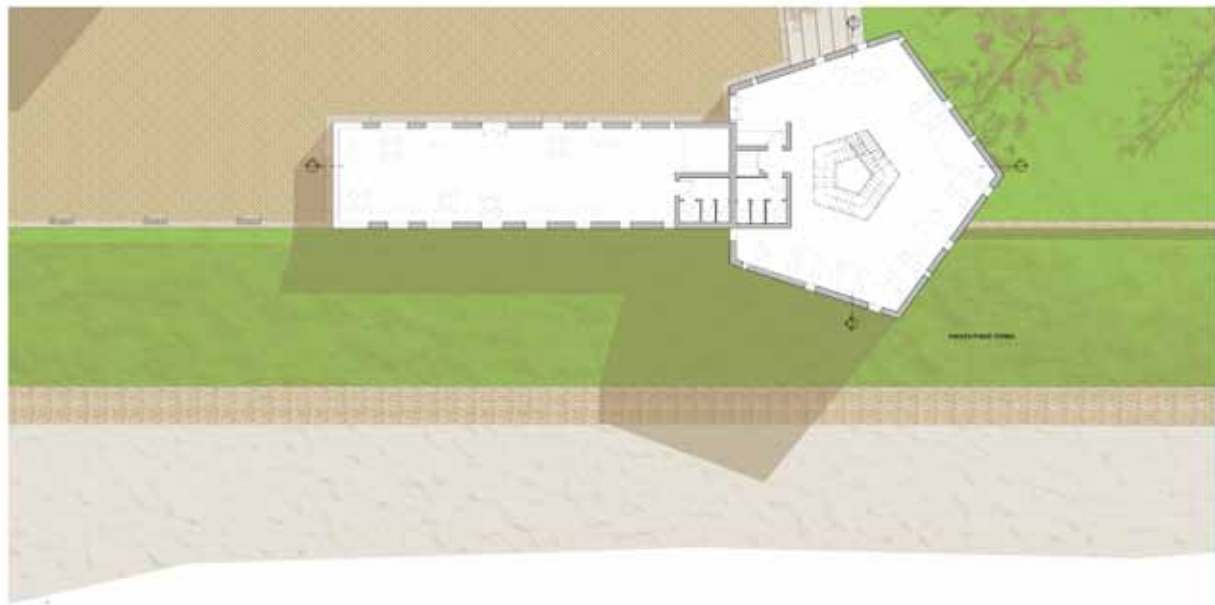
**istruzione**





# biblioteca sull'Arno











grafica





il mio volto per un quadro



## tramvai a Firenze







la facoltà che vorrei







**thank you.**

bartolomeo favaloro  
339 2493649  
bartolomeo\_favaloro@alice.it



